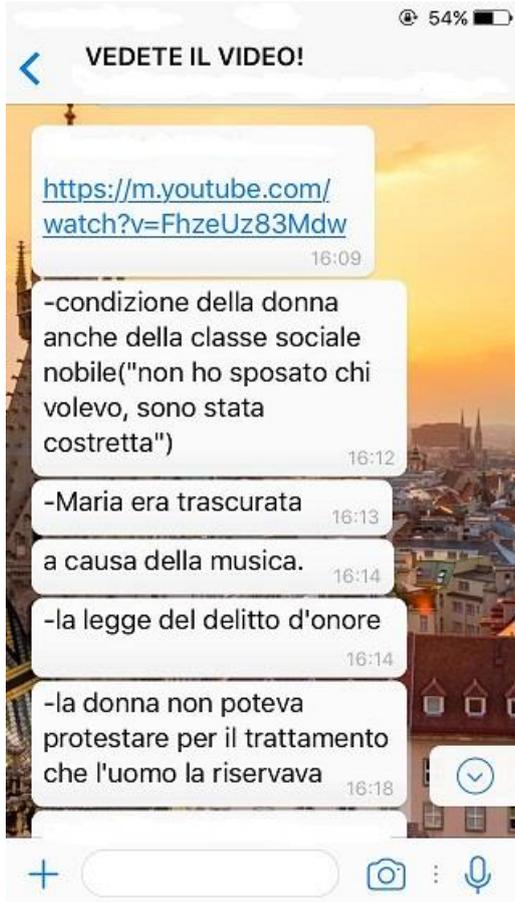


A1



A2

Non avevo scelto io di sposare Carlo, **non** è mai stato un matrimonio dettato dall'amore, ma piuttosto dal pressante desiderio dei miei genitori di arricchire la nostra casata. Lui **non** mi ha mai amata come meritavo, mi trascurava a causa della sua maledetta musica, non potevo ribellarmi. Cosa crede, che se avessi potuto cambiare le cose non l'avrei fatto? Se mi fossi sottratta a questo matrimonio sarei diventata lo zimbello di tutta Napoli. Io desideravo un uomo che riaccendesse le mie passioni, che mi facesse sentire **la regina del suo cuore, non soltanto del suo palazzo**. Quella sera al ballo quando vidi quell'uomo dagli occhi verdi e di cotanto fascino, non potei resistere. Cercavo soltanto di essere felice! **Non era forse questo un mio diritto?** Guardi ora che fine ho fatto per volermi concedere il lusso di amare! Mi ritrovo **assassinata, derisa e lasciata alle mercé** della curiosità morbosa e delle chiacchiere malevole di tutta la città. Violentata nel mio orgoglio di donna e nella mia persona... Avrei tanto voluto che non andasse a finire così!

B1

B2

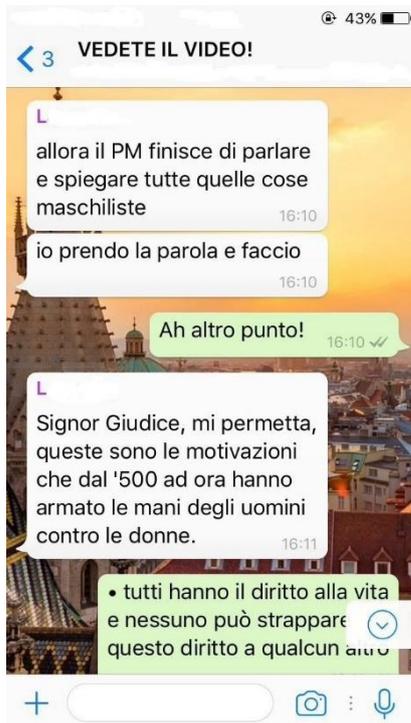


B3



B4

B5



B6



**B7**



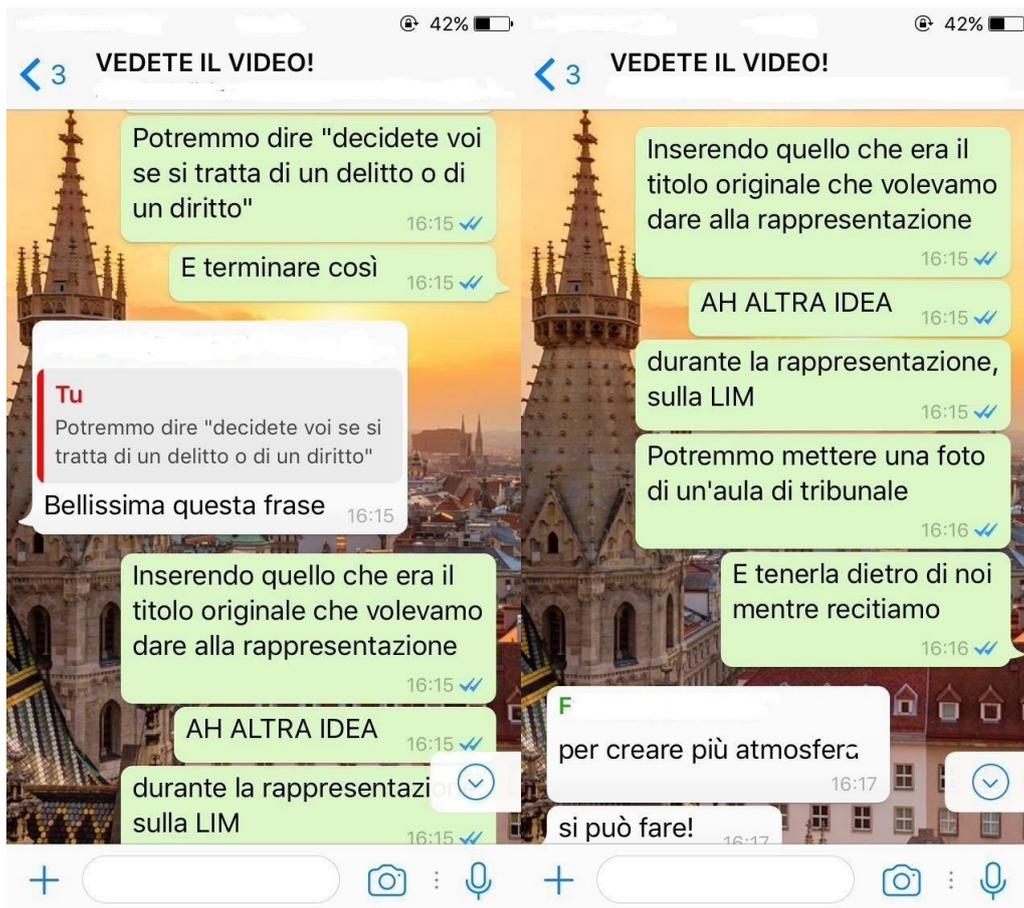
**B8**

**B9**



**B10**

**B11**



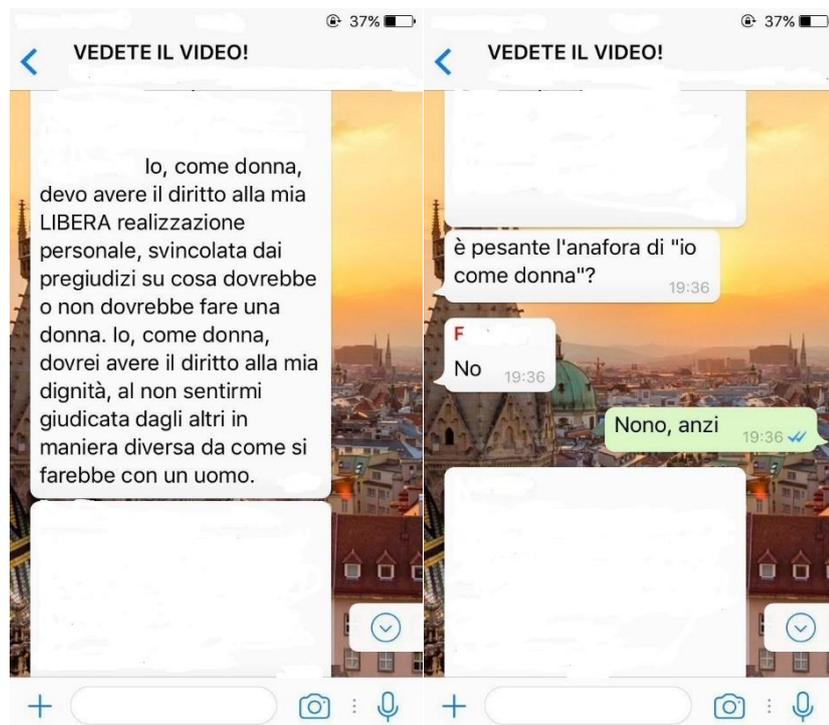
B12

B13



B14

B15



## B16



**T1.** Signor giudice, **mi permetta.** Queste sono le motivazioni/ argomentazioni/ giustificazioni che si sono sempre usate dal 500 fino ad oggi per armare la mano degli uomini contro le donne.

- Dignità
- Diritto alla realizzazione del percorso di vita liberamente scelto
- A essere giudicati con la stessa giustizia degli uomini
- Diritto alla vita

Lasciamo la sentenza alle vostre coscienze

<p><b>T2.</b> Signor giudice, <b>mi permetta un'ultima parola.</b> Queste sono le motivazioni che dal '500 ad oggi hanno armato la mano degli uomini contro le donne.</p> <p><b>Ma noi donne dobbiamo vederci garantiti i diritti fondamentali</b> di cui godono <b>naturalmente e senza troppi sforzi</b> gli uomini. <b>Noi donne dobbiamo avere il diritto</b> alla libera realizzazione personale, <b>svincolata dalla prigionia del matrimonio a tutti i costi</b> o da ogni pregiudizio su cosa dovremmo o non dovremmo fare. Nessuno può negarci le stesse opportunità offerte agli uomini. <b>La parità in campo economico, sociale, lavorativo e giudiziario deve essere garantita.</b></p>	<p><b>T3.</b> Signor giudice, <b>mi permetta di dire un'ultima parola.</b> Queste sono le motivazioni che dal '500 ad oggi hanno armato la mano degli uomini contro le donne.</p> <p><b>Ma non sono motivazioni valide a giustificare violenze fisiche e psicologiche che ancora oggi la società considera “normali” in una relazione sentimentale. Invece normali non sono!</b></p> <p><b>Noi donne rivendichiamo i diritti fondamentali</b> di cui godono naturalmente e senza troppi sforzi gli uomini. <b>Noi donne abbiamo diritto</b> alla libera realizzazione personale, svincolata dalla prigionia di un matrimonio a tutti i costi. Nessuno può negarci le stesse opportunità offerte agli uomini. <b>La parità in campo economico, sociale, lavorativo e giudiziario deve essere garantita al fine di assicurare una reale indipendenza dalla figura maschile.</b></p>
--	---

**B16**

**T2**

<p>Nessuno può negarci le stesse opportunità offerte agli uomini. L'uguaglianza economica, politica...non mi viene l'altro termine – tra sessi deve esistere</p>	<p>Nessuno può negarci le stesse opportunità offerte agli uomini. La parità in campo economico, sociale, lavorativo e giudiziario deve essere garantita.</p>
--	--

<p><b>C1</b> TESTIMONE 1: <b>Dopo la triste partenza di mio figlio</b>, sono tornata a casa e <b>con gli occhi di tanto pianto, mi sono subito messa a letto</b>. Nel bel mezzo della notte ho sentito delle urla strazianti, così mi sono alzata per capire cosa stesse succedendo. E tutta spaventata, ho preso una pentola bella grossa, ho aperto con attenzione la porta e con gli occhi ancora mezzi chiusi ho guardato fuori. Non c'era nessuno e non si sentiva una mosca. "Stavo sognando" <b>pensai</b> e così <b>ritornai</b> a letto e la mattina seguente sono scesa di buon'ora per andare al mercato. Messo piede fuori la porta <b>sentii</b> una strana puzza e <b>vedo</b> sangue ovunque. <b>Non potevo credere ai miei occhi. Sulle scale c'erano i corpi di Fabrizio Carafa e Maria d'Avalos</b>. Mi si è spezzato il cuore alla vista del corpo di Maria immerso in una pozza di sangue. Quella povera fanciulla che ho cresciuto come una figlia mia e ora chi sa per qualche disgrazia sia morta. <b>Che debba avere una morte indegna colui che ha compiuto questo scempio. Dopo qualche istante sono arrivati i Regi Consiglieri ed i Giudici criminali della Gran Corte della Vicaria per esaminare i corpi ed indagare sull'accaduto ed io, ancora incredula, sono tornata nelle mie stanze</b>. NON POSSO ANCORA CREDERCI! Da quando ho visto quella scena, la notte <b>riesco ancora a sentire</b> quelle urla che a si mescolano nella mia testa come <b>crudi pianti della giovane Maria</b>.</p>	<p><b>C2</b> TESTIMONE 1: L'altra sera, dopo essere rincasata <b>al termine di una lunga giornata, mi sono subito messa a letto e mi sono addormentata profondamente</b>. Tuttavia, nel bel mezzo della notte, il mio sonno è stato disturbato da urla strazianti che provenivano dalle scale, così mi sono alzata per capire cosa stesse succedendo. Tutta spaventata, ho preso una pentola bella grossa, ho aperto con attenzione la porta e con gli occhi ancora mezzo chiusi ho guardato fuori. Ho sentito dei passi che si allontanavano e lo scalpitio di un cavallo, ma non sono riuscita a vedere nessuno. "Forse mi sono solo impressionata", <b>ho pensato</b>, e così <b>sono tornata</b> a letto. La mattina seguente sono scesa di buon'ora per andare al mercato. Messo piede fuori la porta <b>ho avvertito</b> subito che c'era qualcosa di strano. <b>Ho guardato</b> le scale e... <b>mi sono accorta</b> che c'erano tracce di sangue ovunque! Ho dato un urlo di spavento. <b>Non potevo credere ai miei occhi! Salendo nell'appartamento di Maria, ho fatto un'orribile scoperta:</b> sulle scale c'erano i cadaveri di Fabrizio Carafa e della <b>dolce Maria</b>. Mi si è spezzato il cuore alla vista di quel corpo immerso in una pozza di sangue!... quella povera fanciulla che ho cresciuto come una figlia mia e ora chi sa per quale disgrazia è morta così! <b>Che abbia una fine indegna colui che ha compiuto questo scempio!</b> ...[il signore non permette che si coprano i corpi e li espone alla pubblica vergogna] ed io, ancora incredula per questa morte assurda, sono tornata nelle mie stanze.</p>	<p><b>C3</b> TESTIMONE 1: L'altra sera, dopo essere rincasata al termine di una lunga giornata, mi sono subito messa a letto e mi sono addormentata profondamente. Tuttavia, nel bel mezzo della notte, il mio sonno è stato disturbato da urla strazianti che provenivano dalle scale, così mi sono alzata per capire cosa stesse succedendo. Tutta spaventata, ho preso una pentola bella grossa, ho aperto con attenzione la porta e con gli occhi ancora mezzo chiusi ho guardato fuori. Ho sentito dei passi che si allontanavano e lo scalpitio di un cavallo, ma non sono riuscita a vedere nessuno. "Forse mi sono solo impressionata", ho pensato, e così sono tornata a letto. La mattina seguente sono scesa di buon'ora per andare al mercato. Messo piede fuori la porta ho avvertito subito che c'era qualcosa di strano. Ho guardato le scale e... mi sono accorta che c'erano tracce di sangue ovunque! Ho dato un urlo di spavento. Non potevo credere ai miei occhi! Salendo nell'appartamento di Maria, ho fatto un'orribile scoperta: sulle scale c'erano i cadaveri di Fabrizio Carafa e della dolce Maria. Mi si è spezzato il cuore alla vista di quel corpo immerso in una pozza di sangue!... quella povera fanciulla che ho cresciuto come una figlia mia e ora chi sa per quale disgrazia è morta così! Che abbia una fine indegna colui che ha compiuto questo scempio! <b>Non ho potuto nemmeno stendere un velo per coprire i corpi, dal momento che il signore aveva disposto che restassero esposti alla pubblica vergogna.</b> NON POSSO ANCORA CREDERCI! Da quando ho visto quella scena, la notte <b>quasi riesco a sentire</b> quelle urla che si mescolano nella mia testa <b>come fosse un lungo pianto della giovane Maria...</b></p>
---	--	--